

Proposta di un percorso di discernimento comunitario per le Caritas diocesane in merito a emergenze e salvaguardia del Creato

Prima tappa – 24 agosto 2017: “C’è un tempo per...”

L’inizio delle attuali fatiche di queste comunità e di queste terre

Perché

Il terremoto del 24 agosto ha toccato tutte le realtà ecclesiali marchigiane con effetti diversi e tutti dobbiamo sentirci responsabili e protagonisti della rinascita delle comunità. Avere cura delle persone, “vivere con semplicità; promuovere la cura della nostra casa comune” (Laudato sii); questo è il nostro impegno come Caritas.

Dove

Nelle singole diocesi, perché è stato l’inizio per alcuni e perché in tutto questo tempo il lavoro ha privilegiato il protagonismo delle chiese particolari.

Come

Troviamo nelle nostre parrocchie lo spazio della preghiera e del silenzio contemplativo con la preghiera comunitaria proposta e con le riflessioni suggerite per la giornata del creato (<http://lavoro.chiesacattolica.it/12a-giornata-per-la-custodia-del-creato/>). Partecipiamo con spirito di condivisione alle fatiche delle popolazioni colpite dal terremoto proponendo alle comunità parrocchiali della nostra diocesi un gemellaggio con una comunità colpita che abbia come fondamento il desiderio di relazionarsi con uno stile di reciprocità e con l’aspettativa unica dell’incontro con l’altro.

Con chi

Comunità parrocchiali colpite, e non, delle diocesi delle Marche.